

Convegno dell'Associazione laboratori d'ingegneria

## Puntare sulla qualità

Chi non fa qualità rischia ormai di essere completamente tagliato fuori dal mercato: questo accade ancor di più nel settore dei lavori pubblici, dove tutti gli operatori sono oggi chiamati a puntare tutto sulla qualità.

Ed è questo il concetto riproposto con puntualità da tutti quelli che sono intervenuti alla prima giornata del convegno nazionale organizzato a Caltanissetta dall'Associazione laboratori d'ingegneria sul tema "La Qualità nel Costruire". Un convegno di grande interesse ed attualità, che ha registrato la presenza di numerosi relatori di prestigio e la partecipazione di tanti professionisti, tecnici ed imprenditori provenienti da tutta l'Italia.

Avviando i lavori il presidente nazionale dell'Ali, ingegnere Vincenzo Venturi, ha ricordato che «esiste ormai un modo nuovo per affrontare le tematiche riguardanti i lavori pubblici e privati. E tutto passa attraverso la qualità».

Durante il convegno, si è anche parlato di altro. Il presidente dell'amministrazione provinciale, Vincenzo Rampulla, ha ricordato che da qualche tempo si punta alla qualità anche nel turismo: «È questo ha consentito di portare a Caltanissetta dei gruppi di imprenditori statunitensi, che adesso sembrano decisi ad avviare un'industria che dovrebbe procurare nei prossimi mesi cinquecento posti di lavoro».

Il sindaco Giuseppe Mancuso e l'assessore comunale ai lavori pubblici Arcangelo Pirrello hanno sottolineato il fatto che «l'aspetto qualità è ormai determinante per le opere realizzate per conto degli enti pubblici: per questo occorre qualità nell'indagine preliminare, nella costruzione ed anche nella gestione delle strutture pubbliche. E la qualità si misura anche dalla concretezza e dalla capacità con cui si è capaci di passare dalla teoria alla pratica».

Interessante anche l'intervento del presidente del Gruppo costruttori edili dell'Assindustria di Caltanissetta, ingegner Piero Di Vincenzo, il quale, ha tra l'altro detto: «Il nostro modello di società è ormai connotata all'idea di qualità. Le nostre costruzioni sono mirate, e comunque destinate ad una utenza che ha esigenze sempre più complesse. La richiesta di qualità ci viene sollecitata oggi con maggiore insistenza sia dai nostri committenti che dagli utenti. Non è certo un caso che la legge quadro in materia di lavori pubblici (la n. 109 dell'11 febbraio 1994) si ispira a questi principi quando, all'art. 8 sottolinea che i soggetti operanti in materia di lavori pubblici devono essere qualificati e devono improntare la loro attività ai principi della qualità, della professionalità e della correttezza. Solo che adesso occorrerebbe pretendere l'attuazione della legge stessa, soprattutto nella parte che prevede l'istituzione di un sistema di qualificazione per chi esegue, in qualità di appaltatore, concessionario o subappaltatore, lavori pubblici di importo superiore a 150.000 Ecu.

L'ingegner Fausto Severini, vicepresidente della consulta regionale degli ingegneri, ha lanciato a Caltanissetta un "grido" allarme riguardo la sempre più minacciata, da parte

della Commissione nazionale antitrust, soppressione degli Ordini professionali: «Il Governo nazionale sotto sotto sembra lavorare per fare scomparire gli Ordini professionali. Lo ha pure annunciato il ministro Costa al congresso nazionale degli Ingegneri. Per questo convegno di oggi è di grande attualità: l'azzeramento degli Ordini porterebbe ad una deregulation professionale e quindi ad un abbassamento della qualità dei professionisti, dei loro compensi e quindi tutto a discapito della qualità. È un progetto che ci trova contrari: si fa tutto per adeguarci a quanto avviene nella parte restante dell'Europa: ma sono gli altri Paesi che si devono adeguare a noi, almeno in quelle cose che dal punto di vista giuridico e professionale sono davvero innovative: e gli Ordini professionali, che non esistono altro, lo sono».

Argomenti questi approfonditi anche dal presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri, Franco Bennardo, e da quello degli architetti, Stefano Alletto.

Poi hanno preso la parola i relatori, particolarmente attesi dall'affollato uditorio: il professor Nunzio Scibilia, della Facoltà di Ingegneria all'università di Palermo, che ha parlato dei "metodi di calcoli", l'ingegner Antonio Lucchese del servizio tecnico centrale del ministero dei lavori pubblici che ha approfondito il tema "Linee guida per il calcestruzzo strutturale", il geologo Marco Venturi della Sidercem su "Diagnosi strutturale dei manufatti in cemento armato", il professor Francesco Martinez y Cabrera e l'ingegner Carmelo Gentile della facoltà di ingegneria del politecnico di Milano su "Diagnosi strutturale mediante monitoraggio dinamico", il professor Vito Alunno Rossetti dell'università di Roma su "Qualità e durabilità", il professor Antonio Cerami dell'università di Palermo su "Indagini ed interventi sulle strutture murarie", il professor Pasquale Macaluso della facoltà di architettura di Palermo su "Restauro strutturale di un ponte ad arco in cemento armato".

Durante la seconda giornata di lavori ai 230 partecipanti sono stati forniti dati e notizie inedite sul "nuovo modo di costruire nel Duemila", approfondendo le attuali normative esistenti in materia e quelle che stanno per essere varate in vista dell'ormai ingresso nei mercati europei dell'Italia.

Interessante è risultata la tavola rotonda conclusiva sul tema "Qualità, sicurezza ed opere pubbliche: programmi e strategie d'intervento", presieduta dal professor Gabriele Boscaino dell'università di Palermo. Vi hanno pure preso parte l'ingegner Nello Vadalà dell'Associazione costruttori edili della Sicilia, l'ingegner Paolo Emmi del servizio tecnico centrale del ministero dei lavori pubblici, l'ingegner Salvatore Iemmola del compartimento regionale delle Ferrovie dello Stato e l'ingegner Gaspare Sceusa del Consorzio autostradale Palermo Messina. Tra gli intervenuti anche l'ingegner Bernardo Celaurò ed il professor Orazio Giuffrè dell'Università di Palermo e l'ingegner Giorgio Peroni della società autostrade.

Giuseppe Scibetta